

Iscr

Dall'India a Matera

L'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro ha messo a punto una metodologia per la conservazione dei siti studiando per tre anni la grotta 17 di Ajanta e aprirà la prima succursale nel Sud

Aurangabad (India) e Matera. Il restauro delle strutture e dei dipinti sulle pareti delle grotte del sito buddhista indiano di Ajanta è assai problematico. Scavate in una parete di roccia lungo la stretta valle di un fiume, le grotte di Ajanta e quelle non lontane di Ellora sono Patrimonio dell'Unesco dal 1983 e si trovano nello Stato di Maharashtra. Costituiscono un insieme straordinario di templi rupestri che conservano le più importanti testimonianze della pittura indiana antica, dal I secolo a.C al VI secolo d.C. Dal 2005 al 2007, grazie a un accordo tra Ministeri della Cultura indiano e italiano, un team di esperti dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (Iscr) e del Museo Nazionale d'Arti Orientali (Mnao) coordinato da Caterina Bon Valsassina, ha lavorato nella grotta 17 di Ajanta (circa 460 d.C.), una delle più grandi e spettacolari, completamente dipinta, per documentare i luoghi, le pitture e i loro problemi, studiarne il precario stato di conservazione, i possibili interventi e le tecniche di esecuzione delle pitture. Sulla grotta 17 si è concentrato il lavoro del team italiano. Un progetto dai tempi lunghi che implica una serie di problemi ambientali, metodologici, tecnici, mai affrontati prima e che riguardano soprattutto la conservazione delle straordinarie grotte santuario. Le più antiche hanno quasi 2mila anni: scavate nell'arco di oltre cinque secoli sono da sempre aperte al culto, meta di pellegrinaggio, con strutture interne complesse, colonne, soffitti decorati, pareti coperte a volte di immagini sacre. Una meraviglia tra le più importanti dell'India e del mondo. Ora due volumi in italiano e inglese, *Ajanta dipinta* accompagnati da un dvd (Gangemi editore) finanziati dall'Iscr sono stati presentati il 18 aprile scorso a Roma. Raccolgono i risultati di tre anni di studi, analisi tecnico scientifiche non invasive, il rilievo laser scanner dell'intera grotta, esperienze multidisciplinari, scambio di saperi tra esperti italiani e indiani. Il restauro non è ancora veramente iniziato. Sono stati fatti saggi e prove: toccare quelle pitture sacre è di per sé molto complicato, come spiega la restauratrice Emanuela Ozino Caligaris che ha fatto parte del grande team dell'Iscr, e presuppone la soluzione di problemi tecnici nuovi e complessi. E soprattutto



Indagini non distruttive all'interno della grotta 17 di Ajanta in India. A destra, particolare di affresco sulla parete ovest all'esterno della grotta

to un luogo sacro e questo richiede un approccio molto cauto. Nei secoli si sono succeduti interventi approssimativi: stucature in gesso o cemento con una serie di sovrapposizioni di colori che compromettono la lettura delle scene dipinte. Si potrebbe comunque intervenire per rendere più chiari i cicli pittorici. I due nuovi volumi fanno così parte di un grande progetto conservativo, che si spera possa essere realizzato in futuro usando metodi e strumenti ancora più aggiornati. Ma l'esperienza maturata in India e fissata nelle pagine dei due volumi ha anche uno scopo più immediato. «Vorremmo mettere a frutto questi volumi anche a fini didattici. Mettono infatti a punto una metodologia per i complessi problemi della conservazione e restauro dei siti rupestri» spiega la direttrice dell'Iscr, Gisella Capponi. «Ajanta è un luogo aperto, consumato da folle di pellegrini e turisti che mettono a dura prova la conservazione dei luoghi. Proporremo questo importante studio realizzato in India per l'habitat rupestre di Matera dove è in corso di elaborazione il "piano di gestione" della città come sito Unesco (dal 1993) con una novità: il coinvolgimento degli abitanti». Nel 2014 aprirà a Matera una scuola di alta formazione per il restauro, succursale dell'Iscr, la prima del Sud. Ci saranno due percorsi formativi per

circa 15 studenti: uno per le superfici dell'architettura, l'altro per le pitture su tela e su tavola e per la scultura policroma. Il Comune ha destinato alla scuola il convento di S. Lucia, uno splendido com-

plesso antico nel centro della città. «C'è stato un grande contributo di Regione, Comune e Fondazione Zetema che finanzieranno l'iniziativa», dice Gisella Capponi. Contiamo di aprire i corsi nel 2014». ■ Edek Osser

BREVI**BOLOGNA****Calimero ha 50 anni festa al FutureFilmFest**

● La XV edizione del FutureFilmFest di Bologna celebra oggi con un ricco evento speciale il pulcino creato nel 1963 da Nino e Toni Pagot. Una «Calimero Story» che guarda al futuro, con l'anteprima della nuova serie francese.

CINEMA**Esce Il Chavez di Stone l'ambasciatore in sala**

● Da stasera esce in tutta Italia il film-evento «Chavez - l'ultimo comandante» l'atteso ritratto intervista di Oliver Stone. Alla presentazione romana al cinema Barberini (ore 20.30) ci sarà anche Julian Isaias Rodriguez Diaz, l'ambasciatore venezueliano in Italia, testimone diretto che scopri il colpo di stato contro Chavez. Al termine della proiezione l'ambasciatore risponderà alle domande del pubblico. Il film-documentario di Oliver Stone è stato presentato alla 66. Mostra Internazionale del Cinema di Venezia.

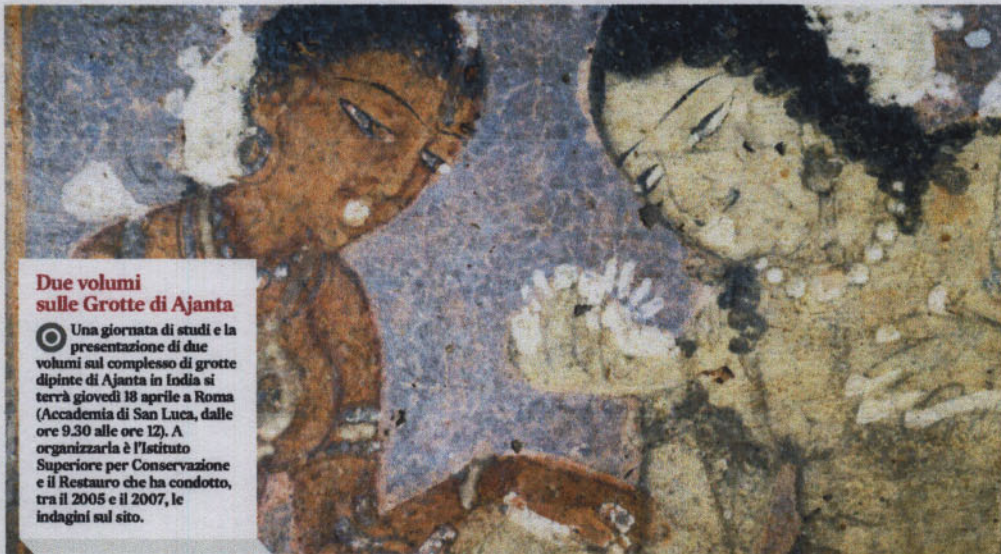
AL MAXXI**I film labirinto di Pierre Coulibeuf**

● Con la rassegna video «I film labirinto di Pierre Coulibeuf» nell'ambito della terza edizione di RendezVous, il festival dedicato al nuovo cinema francese, ideato da Institut Français Italia e Ambasciata di Francia in Italia, oggi e domani il Maxxi presenta 8 film dell'artista francese e una tavola rotonda durante la quale sarà presentato in anteprima assoluta un estratto del film di Coulibeuf «Doctor Fabre Will Cure You», con Jan Fabre nel ruolo di protagonista. Ingresso gratuito.

TELEVISIONE**Il ritorno di Carosello**

● Non un film di fantascienza ma la riedizione del «settrino» pubblicitario della Rai che ha segnato la crescita della generazione del boom, dal 1958 fino alla fine del '76. «Carosello reloaded», stessa tarantella un po' rivisitata, il siparietto digitalizzato, ora la Sipra dal 3 maggio farà rinasce lo storico contenitore di spot in versione «cross-mediale» su tv, radio, web, tablet, smart. Un tentativo di frenare il calo pubblicitario: una media del -16% delle entrate nel primo trimestre 2013 per la tv, Mediaset, La7, Sky, «va un po' meglio per la Rai, dice

Lorenza Lei, ex dg ora ad Sipra. Così torna Carosello fino al 28 luglio, per ripartire l'8 settembre, con la pausa estiva dedicata ai mitici vecchi spot in bianco e nero. Per 3 minuti e mezzo alle 21,30, dopo il Tg1 e i «pacchi», si vedrà se i creativi producano idee, personaggi diventate moderne icone come il Caballero e Carmencita o l'avvoltoio Jo Condor (che la Ferrero ora riproporrà) o mini storie con grandi attori (si andava da Manfredi a Aldo Fabrizi) e non i soliti spot, magari più lunghi e tecnologici. La Sipra vende pacchetti da 21 spot da diluire in tre mesi (un metodo alla Groupon); presto si chiamerà Rai Pubblicità, il nuovo dg venuto da Sky, Fabrizio Piscopo, vuole «ristrutturare completamente» la società per azioni, dopo anni di disarmo competitivo. **M.L.**

**Due volumi sulle Grotte di Ajanta**

● Una giornata di studi e la presentazione di due volumi sul complesso di grotte dipinte di Ajanta in India si terrà giovedì 18 aprile a Roma (Accademia di San Luca, dalle ore 9.30 alle ore 12). A organizzarla è l'Istituto Superiore per Conservazione e il Restauro che ha condotto, tra il 2005 e il 2007, le indagini sul sito.

Una festa on line

Crispolti, critico d'arte, dona al web il suo archivio

In prossimità del suo compleanno, lo storico d'arte ha dato vita a «Progetto 80» una serie di iniziative che prevede il trasferimento dello studio, dell'archivio e della biblioteca

FLAVIA MATITTI

ENRICO CRISPOLTI, STORICO DELL'ARTE E CRITICO MILITANTE, autore di importanti interventi critici apparsi anche sulle pagine de *L'Unità*, sta per compiere ottant'anni. Nato il 18 aprile 1933 a Roma, città in cui risiede e dove si è formato alla scuola di Lionello Venturi, ha curato innumerevoli mostre dedicate al futurismo, all'informale e alla ricerca artistica contemporanea, e ha scritto un'infinità di saggi e volumi, oltre a vari cataloghi generali, tra cui quelli delle opere di Lucio Fontana e Renato Guttuso.

Professore emerito, ha insegnato Storia dell'arte contemporanea all'Accademia di Belle Arti e all'Università e per tanti anni, fino al 2007, ha diretto la Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte dell'Università di Siena. Ora ha appena concluso il saggio d'apertura per il Catalogo ragionato dei disegni di Lucio Fontana, curato da Luca Massimo Barbero, e sta fi-

nendo di scriverne uno per il catalogo della grande mostra *Italian Futurism 1909-44* che si terrà al Guggenheim di New York nel 2014. Inoltre sta coordinando i cataloghi ragionati di Mattia Moreni, Vittorio Corona e Gianni Dova, e dirige i Nuovi Archivi del Futurismo.

Giunto così in prossimità del traguardo degli ottant'anni avrebbe potuto tranquillamente decidere di sedersi sugli allori e lasciare ad altri il compito di festeggiarlo, invece con l'intrepida baldanza degna di un futurista, e con l'entusiasmo e la generosità che da sempre lo contraddistinguono, ha messo in cantiere un ricco e articolato programma di iniziative, battezzato «Progetto 80», che verrà attuato nel corso dei prossimi anni e che prevede, tra l'altro, a brevissimo il trasferimento dello storico studio di via Ripetta 132 in via Livorno 2, nel quartiere Salaria-Pinciano, presso piazza Fiume, e la pubblicazione in cartaceo e on-line, grazie alla collaborazione dei suoi allievi e di altri studiosi, della ricchissima documentazione presente nel

suo archivio, oltre alla riorganizzazione dei suoi scritti.

«Per i miei ottant'anni - racconta - sono riuscito a schivare il rischio di essere oggetto di una *Festschrift*, la tradizionale pubblicazione celebrativa che soltanto un tempo, e soprattutto in Germania, era culturalmente produttiva. Ho invece elaborato «Progetto 80» la cui realizzazione, una sorta di impresa beneaugurante, durerà un bel po' di anni, spero».

Quale sarà la prima tappa di questa impresa?

«Il trasferimento dello studio, dell'archivio e della biblioteca. Sono costretto a lasciare i locali di via Ripetta, dove ho lavorato per quasi trent'anni, a causa dell'esoso rincaro dell'affitto, sebbene l'edificio appartenga alla Banca d'Italia. Ho acquistato il nuovo studio con enormi sforzi, vendite e un mutuo stipulato avendo deciso, su pressione dei figli, di mantenere la proprietà del tutto anziché donarlo a una pubblica istituzione, come peraltro ho tentato invano da almeno una ventina d'anni fino a qualche anno fa, con un'ampia gamma di interlocutori, più o meno sordi, dal Comune di Roma a quello di Milano, alla Regione Lazio, alla stessa Banca d'Italia, senza ricevere alcuna risposta seria, o talvolta proprio nessuna. Spero di essere operativo nella nuova sede, in via Livorno, dopo l'estate».

Come si articola «Progetto 80»?

«Parte dallo studio e dalla progressiva pubblicazione di consistenti nuclei documentari presenti nel mio archivio: i carteggi, per esempio con Cavellini, Marchiori, Pisto, Trubbiani, e la documentazione relativa all'organizzazione di grandi mostre. Sarà il risultato di ricerche compiute da giovani studiosi sia della Scuola di Specializzazione di Siena, sia dottori o dottorandi di ricerca delle Università di Milano Statale, di Udine, di Venezia Ca' Foscari, e di Parigi I, Panthéon-Sorbonne. Altri aspetti riguardano la riproposizione organica dei miei scritti raccolti in volumi tematici. Sto anche valutando la possibilità di ripubblicare on line testi miei ormai da decenni introvabili o testi altrui, rari, presenti nella mia biblioteca. Naturalmente per me tutto questo rappresenta una stimolante, continua, bellissima occasione di recupero di spessori di memoria, lungo oltre mezzo secolo d'attività».

E allora tanti auguri, professore, per i suoi ottant'anni!

Il Papa e gli atei, sfida a colpi di libro

**LA FABBRICA DEI LIBRI**

MARIA SERENA PALIERI

● **NELLA CLASSIFICA NIELSEN, AL COMPARTO SAGGISTICA, PAPA FRANCESCO OCCUPA QUESTA SETTIMANA I PRIMI QUATTRO POSTI COME AUTORE**, con libri editi da Rizzoli, Salani, Mondadori ed Emi, ma anche il quinto come oggetto di un libro delle Edizioni San Paolo.

Non è un fenomeno solo italiano. Su «Publishers Weekly» campeggia un servizio datato 12 aprile in cui si analizza la fortuna dei libri del neo-pontefice ma anche di quelli più latamente sulla storia del papato. Curioso è che lo stesso PW, poco più giù, dedichi un altro ampio servizio agli atei di nuova generazione che, scrive, sembrano aver deposto i furori iconoclasti della generazione precedente ed essersi inseriti nel «mainstream».

Gli iconoclasti che PW elenca sono il Christopher Hitchens di *Processo a Dio*, il Sam Harris di *Lettera a una nazione cristiana*, il Daniel Dennett di *Rompere l'incantesimo. La religione come fenomeno naturale* e il Richard Dawkins di *L'illusione di Dio*.

Oggi sembra che, almeno nel mercato anglosassone, vadano invece i «dialoganti»: da Chris Steidman col suo *Faithless* (dove il titolo è già una crasi tra «faith» e «atheist») a Jacques Berlinerblau con *How to be secular: a call to arms for religion freedom* a - udite udite, un autore non anglofono nel mercato che meno traduce al mondo! - Alain de Botton con il suo *Del buon uso della religione. Una guida per non crederci* (titolo dell'edizione italiana per Guanda). Che dire? Sembra che, se il papato medievale e mediatico di Wojtyła accendeva gli animi, quello insicuro e riflessivo di Ratzinger e, ora, quello spettacolarmente umile di Francesco (ossimoro, sì...) li invitino al dialogo.

spalieri@tin.it

Accademia di San Luca

Ajanta Dipinta, studio del sito rupestre indiano

Domani mattina, a partire dalle 9.30 all'Accademia di San Luca (Palazzo Carpegna, piazza dell'Accademia di San Luca 77) presentazione dei volumi «Ajanta Dipinta. Studio sulla tecnica e sulla conservazione del sito rupestre indiano - Painted Ajanta. Studies on the techniques and the conservation of the Indian

rock art site» a cura di Caterina Bon Valsassina, Francesca Capanna, Marcella Ioele. La presentazione dei volumi sarà arricchita dalla mostra fotografica di Edoardo Loliva, partecipante del team ISCR ad Ajanta, i cui scatti testimoniano il valore umano e culturale della cooperazione italo-indiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HAI SOLO QUESTO PIANETA.
L'UNICA VITA È SU QUESTA TERRA.GUARDA IL VIDEO SU
WWW.KINOLIBRI.COM

Archivio Storico

ACCEDEI

Cerca nell'Archivio storico

MILANO CAMBIA

[Home](#) [Opinioni](#) [Economia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Le città](#) [Salute](#) [Tecnologia](#) [Scienze](#) [Motori](#) [Viaggi](#) 27ora< [CULTURA](#) [ARCHIVIO STORICO](#)**CORRIERE DELLA SERA** *tt*

ACCADEMIA DI SAN LUCA

Ajanta Dipinta, studio del sito rupestre indiano

Domani mattina, a partire dalle 9.30 all'Accademia di San Luca (Palazzo Carpegna, piazza dell'Accademia di San Luca 77) presentazione dei volumi «Ajanta Dipinta. Studio sulla tecnica e sulla conservazione del sito rupestre indiano - Painted Ajanta. Studies on the techniques and the conservation of the Indian rock art site» a cura di Caterina Bon Valsassina, Francesca Capanna, Marcella Ioele. La presentazione dei volumi sarà arricchita dalla mostra fotografica di Edoardo Loliva, partecipante del team ISCR ad Ajanta, i cui scatti testimoniano il valore umano e culturale della cooperazione italo-indiana. RIPRODUZIONE RISERVATA

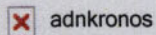
Pagina 10

(17 aprile 2013) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

personali e/o interne alla propria organizzazione.



Archeologia: svelati a Roma risultati missione italiana nei siti indiani di Ajanta

ultimo aggiornamento: 17 aprile, ore 16:14

Roma, 17 apr.(Adnkronos) - Dal 2005 un gruppo di esperti italiani, su incarico del ministro dei Beni culturali del tempo, Giuliano Urbani, ha lavorato in India su un progetto di conservazione delle grotte dipinte di Ajanta ed Ellora, due siti Unesco, considerati i piu' considerevoli monumenti dell'antica pittura indiana. I risultati delle indagini sulla grotta indicata con il numero 17, svolte dai tecnici italiani insieme al personale dell'Archaeological Survey of India, vengono presentati in una pubblicazione in doppia versione, italiana e inglese, di 'Ajanta Dipinta. Studio sulla tecnica e sulla conservazione del sito rupestre indiano'.

I due volumi saranno presentati a Roma, all'Accademia Nazionale di San Luca, domani in occasione di una giornata di studio al via dalle 9,30, dedicata proprio al progetto di conservazione delle grotte dipinte di Ajanta, organizzata dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro. I volumi, editi in italiano e inglese, contano circa 500 pagine e piu' di 500 illustrazioni. Quello che si presenta e' il primo testo scientifico pubblicato in Italia che analizza e descrive il luogo, i materiali, le tecniche esecutive e i problemi conservativi, sia dal punto di vista storico, religioso e culturale sia da quello tecnico, fino alla enunciazione di principi di massima per un progetto di intervento efficace.

Un Dvd allegato ai volumi completa il materiale scientifico con le versioni integrali delle schede conservative e di analisi prodotte durante gli studi, il rilievo scanner laser dell'intera grotta 17 e una demo del prodotto Gis (Geographic Information System) per la raccolta e l'integrazione dei dati tecnico-scientifici su piattaforma georeferenziata. La presentazione dei volumi sara' arricchita dalla mostra fotografica di Edoardo Loliva, partecipante del team Iscr ad Ajanta, i cui scatti testimoniano il valore umano e culturale della cooperazione italo-indiana.

STAMPA

LAZIO

Archeologia: svelati a Roma risultati missione italiana nei siti indiani di Ajanta

17/04/2013

AAA

Roma, 17 apr.(Adnkronos) - Dal 2005 un gruppo di esperti italiani, su incarico del ministro dei Beni culturali del tempo, Giuliano Urbani, ha lavorato in India su un progetto di conservazione delle grotte dipinte di Ajanta ed Ellora, due siti Unesco, considerati i piu' considerevoli monumenti dell'antica pittura indiana. I risultati delle indagini sulla grotta indicata con il numero 17, svolte dai tecnici italiani insieme al personale dell'Archaeological Survey of India, vengono presentati in una pubblicazione in doppia versione, italiana e inglese, di 'Ajanta Dipinta. Studio sulla tecnica e sulla conservazione del sito rupestre indiano'.

I due volumi saranno presentati a Roma, all'Accademia Nazionale di San Luca, domani in occasione di una giornata di studio al via dalle 9,30, dedicata proprio al progetto di conservazione delle grotte dipinte di Ajanta, organizzata dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro. I volumi, editi in italiano e inglese, contano circa 500 pagine e piu' di 500 illustrazioni. Quello che si presenta e' il primo testo scientifico pubblicato in Italia che analizza e descrive il luogo, i materiali, le tecniche esecutive e i problemi conservativi, sia dal punto di vista storico, religioso e culturale sia da quello tecnico, fino alla enunciazione di principi di massima per un progetto di intervento efficace.

Un Dvd allegato ai volumi completa il materiale scientifico con le versioni integrali delle schede conservative e di analisi prodotte durante gli studi, il rilievo scanner laser dell'intera grotta 17 e una demo del prodotto Gis (Geographic Information System) per la raccolta e l'integrazione dei dati tecnico-scientifici su piattaforma georeferenziata. La presentazione dei volumi sara' arricchita dalla mostra fotografica di Edoardo Loliva, partecipante del team Iscr ad Ajanta, i cui scatti testimoniano il valore umano e culturale della cooperazione italo-indiana. (segue)



- HOME
- PRIMO PIANO
- PROMOZIONE&VALORIZZAZIONE
- RESTAURO&CONSERVAZIONE
- PERSONAGGI
- CARRIERE
- VIAGGI
- GUIDE
- EVENTI
- DOCUMENTI&LEGGI

CERCA ARTICOLI

Ricerca avanzata

RICEVI QA SULLA E-MAIL:

martedì 16 aprile 2013



Roma, 18 aprile 2013, Accademia di San Luca



"Ajanta dipinta. Studio sulla tecnica e sulla conservazione del sito rupestre"

Maria Teresa Acquaviva

Il 18 aprile 2013, nella prestigiosa sede dell'Accademia di San Luca a Roma, si terrà una **Giornata di Studio** in occasione della presentazione della pubblicazione in due volumi dal titolo "Ajanta dipinta. Studio sulla tecnica e sulla conservazione del sito rupestre", edita in italiano e inglese, a cura di **Caterina Bon Valsassina, Francesca Capanna e Marcella Ioele**.

Di che cosa si tratta? Nel 2005 il MiBAC firmò un protocollo di cooperazione con il Ministero della Cultura indiano per la valorizzazione e conservazione dei siti indiani Patrimonio Unesco di Ajanta ed Ellora, due eccezionali insediamenti rupestri buddhisti, di epoca gupta, che conservano esempi di architettura in rupe e di pittura indiana di rilevante bellezza.

La ricerca è avvenuta dal 2005 al 2007 nello Stato del Maharashtra, nella Regione del Deccan centrale, a ridosso del fiume Waghora. Il lavoro, che è stato condotto da esperti dell'Istituto per la Conservazione ed il restauro (ISCR) e del Museo Nazionale di Arti Orientali (MNAO), si è concentrato soprattutto sull'insediamento rupestre di Ajanta. Si tratta di una trentina di grotte artificiali scavate sul versante occidentale del monte Indhyadri, costituito da roccia vulcanica simile al basalto. Le grotte sono decorate da sculture e pitture murali e furono scoperte nel 1819 da un inglese. Le immagini sensuali scandalizzarono l'allora società vittoriana ma, al tempo stesso, furono orgoglio nazionale indiano perché dimostravano la validità dell'arte indiana, degna delle più alte espressioni occidentali, cosa che valse, al sito, l'inserimento nel 1983, nell'elenco del Patrimonio dell'Umanità.

Le missioni di studio e di ricerca avevano lo scopo di raccogliere conoscenze sui materiali costruttivi, sulle architetture, sui dipinti murali

Articoli correlati

La cupola di San Pietro vista da via Piccolomini. Magia della prospettiva

Una proposta di legge per tutelare il patrimonio sommerso

Tra le parole e l'Infinito: XIII Premio Letterario Internazionale di Narrativa Edita e Inedita

Avvio della rete dei siti Unesco del Sud Italia

Tutela beni culturali: il consuntivo 2008

I più letti della settimana

Scoperta la "Pompei del Nord" nel cuore di Londra

Conservazione & Scienza / Scienza & Conservazione

Federculture Forma: riparte il progetto Formazione

Le ville romane in costiera amalfitana

Suona Francese 2013: ponte culturale tra Francia e Italia



QuotidianoArte

Mi piace 1.952



QuotidianoArte



Seminario: conversazioni ad Arte, gli animali dome stici nelle arti visive Roma, il

(in particolare fu studiata la grotta 17) e unique sui metodi da impiegare per il recupero e la conservazione.

Importante specificare a tal proposito che l'Italia eccelle in tale settore e per questo tirata in ballo.

I due volumi pubblicati raccontano queste **lunghe e meticolose indagini** svolte dai tecnici italiani dell'ISCR insieme al personale dell'Archaeological Survey of India. Cinquecento pagine e più di cinquecento illustrazioni che analizzano e descrivono i materiali e le tecniche esecutive. Si è analizzata la storia del luogo e dei monumenti e anche l'aspetto religioso e culturale, per arrivare a proporre un progetto d'intervento conservativo. Un **DVD** arricchisce la pubblicazione che certamente fornisce alla comunità scientifica internazionale un testo particolarmente ricco e completo, per le conoscenze acquisite sul luogo, per il modo con cui sono state descritte con approccio critico e di confronto con tutta la bibliografia fino a ora esistente sul tema. La pubblicazione è stata finanziata interamente con le risorse dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, ed è edita da Gangemi Editore.

L'evento prevede anche una mostra fotografica dedicata ai luoghi di interesse di questo progetto. Il fotografo putignanese **Edoardo Loliva** ha immortalato scene di vita quotidiana dei villaggi indiani vicini al sito archeologico; la natura, i lavori tradizionali e i volti delle donne e dei bambini che, con spontaneità, si sono offerti all'obiettivo fotografico. Con il bianco e nero il fotografo è riuscito a raccontare quel mondo rurale così lontano, con immagini che trasmettono, tuttavia, un profondo sentimento di vicinanza.

Info: is-cr.promozione@beniculturali.it; www.iscr.beniculturali.it

INDIETRO »

9/16/

Plug-in sociale di Facebook

CHI SIAMO | PUBBLICITÀ | CREDITS | ARCHIVIO NEWS | CONTATTACI

Copyright 2009 © MP Mirabilia | QuotidianoArte.it è una testata giornalistica registrata Reg. Tribunale di Roma num. 28/09 del 3/02/2009
Direttore responsabile: Raffaella Ansuini **Editore:** MP Mirabilia Servizi srl